

MUNICIPALITÀ Dopo Mestre centro e Marghera arrivano altri due voti contrari ai tagli del Comune

Anche Favaro e Chirignago bocchiano il bilancio

Melody Fusaro

MESTRE

Si allunga la lista dei "no" incassata dal commissario Zappalorto sul bilancio di previsione 2014-2016. Dopo Venezia, Marghera, Lido e Mestre, ieri è arrivata anche la bocciatura di Favaro Veneto e Chirignago. In entrambi i documenti, votati dai consigli di municipalità al termine di una discussione, si contesta l'abbassamento della soglia di esenzione dell'addizionale Irpef da 17 mila a 10 mila euro e l'inserimento dei terreni del Quadrante di Tessera nel piano di alienazioni immobiliari. Da Favaro, in particolare, si sottolinea che le priorità dovrebbero essere welfare, lavori pubblici, attività culturali sportive e commerciali, edifici scolastici e pubblici. Per quanto riguarda strettamente Favaro, i membri della maggioranza sottolineano la cancellazione "dal piano di investimenti di alcuni interventi prioritari per la Municipalità": la pista ciclopedonale tra Dese e Favaro, il completamento della pista ciclabile da Tessera a Favaro e la progettazione definitiva di quella lungo l'argine dell'Osellino. "Noi teniamo conto dell'impegno del commissario straordinario e lo apprezziamo - dice il presidente Ezio Ordigoni - però è necessario trovare le risorse per i settori delle politiche culturali, sportive, giovanili e commerciali, per permettere la prosecuzione di alcune attività per il territorio". A tale scopo il documento, su cui le minoranze hanno deciso di astenersi, dà parere "non favorevole" alla proposta di deliberazione su bilancio e chiede inoltre di attingere ai finanziamenti alle Società Partecipate del Comune per destinare alla Municipalità di Favaro almeno 30 mila euro.

Anche a Chirignago si sottolinea, nel documento in cui si annuncia il "no" al bilancio (le minoranze non hanno partecipato al voto), la forte diminuzione di trasferimenti su servizi fondamentali. "E in particolare su asili nido, le scuole materne e i dipendenti pubblici - spiega il presidente Maurizio Enzo - L'abbassamento della soglia Irpef, poi, è in contraddizione alla manovra del governo che ha lanciato un percorso di aiuti alle famiglie che superano proprio i 10 mila euro l'anno". Parere negativo, infine, anche perché nel bilancio non c'è più traccia della pista ciclabile sulla ex linea ferroviaria Mestre-Trento.

